



# NAPOLI NOBILISSIMA

Vincenzo Sorrentino

ABSTRACT

*Sellitto sul Lago di Como: una Crocifissione di san Pietro da Sant'Anna dei Lombardi a Napoli*

L'articolo restituisce al *corpus* di Carlo Sellitto (1580-1614) un tondo rappresentante la *Crocifissione di san Pietro* conservato presso l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Lariana di Como. Il dipinto appartiene a un gruppo di tele che costituivano l'apparato decorativo della Cappella Cortoni nella chiesa, non più esistente, di Sant'Anna dei Lombardi a Napoli. È stato possibile ricostruire parzialmente la storia degli spostamenti dell'opera, ancora riconoscibile nel Real Museo Borbonico nel 1821 e ricomparsa nel 1965 nell'inventario delle opere di proprietà dell'ospedale comasco di Sant'Anna. L'elevata qualità del tondo, appartenente alla maturità dell'artista, fu particolarmente apprezzata da Tommaso Puccini, primo direttore degli Uffizi, e ne spiega l'ascrizione al Caravaggio negli inventari successivi. Infine, la lettura stilistica del dipinto permette di precisarne sia i debiti formali sia l'influenza esercitata nel contesto artistico napoletano.

*Sellitto on Lake Como: A Crucifixion of St. Peter, from Sant'Anna dei Lombardi in Naples*

The present article assigns a tondo representing the *Crucifixion of St. Peter*, held in the Azienda Socio Sanitaria Territoriale Lariana at Como, back to the *corpus* of Carlo Sellitto (1580-1614). The canvas is one of those that once decorated the Cortoni Chapel in the older Sant'Anna dei Lombardi church in Naples, now no longer extant. A partial reconstruction of the history of the relocations of this work is offered here. In 1821 the painting was still in the Real Museo Borbonico and in 1965 it reappeared in an inventory of works owned by the Sant'Anna hospital in Como. The high quality of this tondo, done in Sellitto's mature years, was especially appreciated by Tommaso Puccini, first director of the Uffizi, and explains how it could be attributed to Caravaggio in subsequent inventories. Now, however, in reassigning the painting, close reading of its style brings out both its formal borrowings and its influence on the Neapolitan artistic context.